



PIANO DI MONITORAGGIO FSC
PER LA CERTIFICAZIONE DELLA GESTIONE FORESTALE
NEL PARCO REGIONALE DEL MATESE

DOCUMENTO RIASSUNTIVO

Il Referente della Gestione Forestale

Il Consulente per la Certificazione

INDICE

| | | |
|----------|---|---------------|
| | Premessa..... | pag. 3 |
| 1 | Impatti ambientali delle attività di gestione..... | 4 |
| 2 | Impatti sociali delle attività di gestione..... | 6 |
| 3 | Impatti economici delle attività di gestione..... | 7 |

PREMESSA

Il presente elaborato rappresenta una sintesi del Piano di Monitoraggio richiesto dallo Standard FSC. Esso stabilisce le procedure di controllo e supervisione affinché possa essere valutato, attraverso la verifica di indicatori-chiave, il raggiungimento dei traguardi intermedi e gli obiettivi di gestione che l'Ente Parco si è prefissato.

Ogni indicatore-chiave è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- cosa si misura e come? (modalità applicative relative al metodo e strumento di misurazione);
- dove si attingono le informazioni necessarie alla misurazione dell'indicatore-chiave? (fonte dei dati);
- con che frequenza si effettua il monitoraggio? (periodicità del rilievo).

Il mancato raggiungimento di uno o più traguardi, attraverso l'utilizzo di indicatori-chiave, deve essere opportunamente giustificato dall'Ente Parco, che sarà chiamato a valutare l'opportunità di rivedere gli indicatori secondo una logica di Gestione Adattativa.

L'Ente Parco Regionale del Matese identifica il responsabile per l'attuazione dei programmi di monitoraggio e delle procedure di monitoraggio.

Il documento riassuntivo del Piano di Monitoraggio è disponibile al pubblico in formato cartaceo presso la sede dell'Ente Parco o sul sito web istituzionale.

1 - Impatti ambientali delle attività di gestione

I risultati delle attività di rinnovazione

Per i soprassuoli governati ad alto fusto (faggete) i risultati sono valutati attraverso il monitoraggio delle particelle forestali sottoposte a tagli di rinnovazione (sementazione) come stabilito dal PAF (fonte di indicatore). L'indicatore-chiave scelto al riguardo è rappresentato dalle superfici, espresse in ettari, sottoposte a rinnovazione.

Per le superfici governate a ceduo il risultato è valutato seguendo l'andamento della rinnovazione naturale relativamente alle superfici sottoposte al taglio raso con rilasci nel decennio di validità del PAF (2014-2023)

Per la fustaia e per il ceduo, la periodicità del rilievo è decennale e riferita alla revisione del PAF/PGF.

L'invasività o altri impatti da specie alloctone

Nell'unità di gestione (demanio forestale di Sant'Angelo d'Alife) non si riscontra l'utilizzo di specie esotiche come è possibile rilevare dai contenuti del PAF vigente. Le uniche specie esotiche esistenti si rilevano nel rimboschimento che circonda il sito monumentale di Monte Castello. Si tratta di esemplari di *Cupressus arizonica* e *Cupressus macrocarpa*, il cui controllo numerico sarà affidato in sede di revisione del PAF/PGF.

I risultati delle attività selvicolturali

Si basano sul confronto tra PAF/PGF successivi (attuale, passati e futuri), mediante l'analisi dei dati dendro-crono-auxometrici (distribuzione diametrica, altezza, incrementi, provvigioni, ecc.). L'analisi dei risultati consente di valutare le scelte di pianificazione e gestionali intraprese e di adattarle agli obiettivi prefissati, secondo la logica adattativa richiesta da FSC. I dati statistici riportati nel PAF/PGF consentono la possibilità di accesso a lungo termine e la disponibilità ad analisi ed interpretazioni utili per la correzione della gestione forestale. Mediante la consultazione del Piano, essi sono disponibili ed accessibili al pubblico.

Impatti negativi da fertilizzanti, trattamenti fitosanitari e controllo biologico

Il sistema di gestione previsto non contempla l'impiego di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti di qualsiasi origine essi siano. Non si utilizzano agenti di controllo biologico e organismi modificati geneticamente. L'eventuale insorgenza di infestazioni o fenomeni

patologici investe la Struttura Regionale competente in ambito fitosanitario, che ne effettua anche il monitoraggio.

Impatti provenienti da danni biotici e abiotici

Nell'ambito del demanio forestale di Sant'Angelo d'Alife non sono stati mai registrati particolari danni d'origine biotica o abiotica che possano aver condizionato il funzionamento dell'ecosistema o la futura gestione dei soprassuoli. Il monitoraggio da danni sarà attuato dal RFG annualmente che ne registrerà nel Libro economico i dati caratterizzanti.

Gli impatti sulle specie rare e minacciate, habitat, ecosistemi, valori di paesaggio, acqua e suoli derivanti dalle attività di gestione.

Sono monitorati attraverso l'analisi dei dati contenuti nei PAF/PGF successivi, rappresentando tali documenti il contenitore in cui confluiscono e si fondono i principi ispiratori della gestione forestale sostenibile in Campania (L.R. n. 11/1996 e R. R. n. 3/2017 e ss.mm.ii.), le istanze di conservazione della natura di pertinenza dell'Ente Parco (L. R. n. 33/93) e le indicazioni gestionali dei SIC e delle ZPS (ora ZSC) provenienti dall'Autorità ambientale regionale. Fondamentale ai fini del monitoraggio è inoltre il contributo degli uffici ambientali regionali preposti all'aggiornamento delle schede relative agli habitat e alla presenza di specie nei SIC e ZPS.

Gli impatti delle attività di taglio, sui prodotti forestali non-legnosi, valori ambientali, residui legnosi commerciabili.

Il controllo e la valutazione degli effetti gestionali sugli ecosistemi boschivi avvengono mediante l'analisi delle revisioni decennali del PAF/PGF. Dal confronto tra i dati statistici di Piani successivi è possibile analizzare la correttezza delle scelte pianificatorie e gestionali adottate dal Comune di Sant'Angelo d'Alife e dall'Ente Parco Regionale del Matese. I dati statistici riportati nel PAF/PGF e quelli conseguenti al monitoraggio annuale predisposto dall'Ente Parco, opportunamente documentati, consentono la possibilità di accesso a lungo termine e la disponibilità ad analisi ed interpretazioni utili per l'eventuale correzione degli indirizzi della gestione forestale. La consultazione dei dati è disponibile ad accessibile al pubblico presso la sede dell'Ente Parco esul sito web.

Gli impatti sugli Alti Valori di Conservazione (AVC 1-4) e l'efficacia delle azioni attuate per proteggerli e/o ripristinarli.

Gli AVC si riferiscono alle fustaie di faggio, ovvero all'habitat "Faggeti degli Appennini con *Taxus* ed *Ilex* (codice habitat 9210, prioritario) ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Il monitoraggio degli impatti è affidato al confronto tra PAF/PGF successivi, poiché la loro analisi consente di valutare l'efficacia delle misure che garantiscono il miglioramento e/o mantenimento degli elementi che contribuiscono a definire il valore ambientale del bosco. Un indicatore chiave è rappresentato dalla presenza numerica ad ettaro degli alberi di tasso ed agrifoglio riferita ad ogni singola particella forestale individuata dal PAF/PGF.

2 - Impatti sociali delle attività di gestione

La risoluzione delle controversie

In merito alla gestione di eventuali controversie, dispute e conflitti che potrebbero manifestarsi durante il processo di certificazione si individua nel RGF la figura preposta alla loro risoluzione. Il RGF redigerà un rapporto dettagliato sulla natura ed entità della controversia e si adopererà, in tempi stabiliti, per la sua risoluzione, coinvolgendo appieno le parti in causa.

Programmi ed attività che riguardano i diritti dei lavoratori

L'Ente Parco Regionale ed il Comune di Sant'Angelo d'Alife operano affinché venga assicurato il benessere sociale ed economico di tutte le categorie di lavoratori (amministrativi, tecnici, dirigenti, terzisti.). A tal riguardo sostengono pienamente i principi e i diritti fondamentali sul lavoro sanciti a livello internazionale (Dichiarazione ILO 1998) e nazionale (Contratti Collettivi Nazionali o territoriali applicabili). Nel caso dei terzisti (imprese aggiudicatrici di aste pubbliche per la vendita di lotti boschivi) ne verificano l'osservanza degli adempimenti e degli obblighi in materia di diritti sul lavoro e sulla sicurezza dei lavoratori attraverso richiesta di opportuna documentazione da esibire in sede di partecipazione alla gara o alla consegna del lotto boschivo. Ogni lavoratore è libero di aderire ad organizzazioni sindacali. In tema di sicurezza sul lavoro sono applicate le disposizioni del D. Lgs n. 81/2008 e ss.mm.ii. Il RGF è la figura preposta al controllo dei programmi ed attività che riguardano i lavoratori e ne rileva annualmente eventuali criticità.

Individuazione delle comunità locali e dei loro diritti consuetudinari

In questo processo sono coinvolti i cittadini residenti detentori di diritti consuetudinari (usi civici) ed i visitatori non residenti, le amministrazioni ed enti locali, altre associazioni.

Tra i portatori di interesse figurano i terzisti (imprese boschive), le associazioni ambientaliste (CAI, Legambiente, LIPU, WWF, Gruppo Micologico del Matese, ecc.), enti regionali competenti nella gestione delle risorse forestali (UOD Foreste, UOD ambiente, ecc.), Università, FSC-Italia. Le modalità di coinvolgimento ed invito alla partecipazione nel processo gestionale consistono nella individuazione e consultazione dei portatori di interesse. Attraverso l'attivazione di un forum telematico disponibile nel sito web istituzionale dell'Ente Parco si intende interagire con le parti interessate sui temi legati alla gestione forestale e alla certificazione FSC. Altri strumenti di comunicazione utilizzabili includono l'invio di messaggi di posta elettronica, utilizzo di chat, incontri programmati con i portatori di interesse, contatti telefonici. Il RGF provvede alla registrazione delle suddette segnalazioni riportandole nel Registro dei Reclami (o Registro delle non-conformità e azioni correttive). Successivamente, dopo attenta analisi, metterà in atto, entro un tempo stabilito, tutte le possibili azioni per la loro risoluzione, annotandole nello stesso Registro.

Gli impatti sugli Alti Valori di Conservazione (AVC 5-6) e l'efficacia delle azioni attuate per proteggerli e/o ripristinarli.

Il controllo degli impatti sugli AVC 5 (fabbisogni della comunità) e AVC 6 (valori culturali) si basa sul confronto tra PAF/PGF successivi e sulle migliori informazioni, reperibili presso l'Ente Parco e del Comune di Sant'Angelo, riguardanti le attività culturali che ruotano intorno al sito monumentale in loc. Castello.

3 - Impatti economici delle attività di gestione

Sviluppo sociale ed economico

Il principale impatto socio-economico della gestione forestale scaturisce dalla funzione produttiva dei boschi, infatti grazie ad essa è possibile attivare la vendita e commercializzazione del legname proveniente dai tagli, determinando l'esistenza in ambito locale di numerose imprese boschive e piccole industrie del legno. Il monitoraggio di tale attività è reso possibile dalla consultazione del Libro economico in dotazione al PAF/PGF, nel quale vengono puntualmente registrate tutte le utilizzazioni forestali che avvengono nel decennio di validità, riportandone le entità reale dei prelievi (m³) ed i corrispettivi valori in euro. Il confronto tra Piani successivi consente di analizzare l'andamento dei due indicatori e trarne utili informazioni di carattere economico. La Regione Campania aggiorna periodicamente l'elenco delle Imprese Boschive iscritte nell'apposito Albo, rendendolo disponibile nel proprio sito web istituzionale nell'area dedicata alle foreste.

Benefici economici ed ambientali scaturiscono dalle attività svolte in loco dalla Comunità montana mediante l'impiego delle proprie maestranze operative nel Comune di Sant'Angelo d'Alife. E' possibile ottenere informazioni di tipo economico, annualmente, mediante il numero degli operatori forestali impiegati nel territorio comunale, oppure dal numero di ore lavorative da loro svolte, oppure dall'importo complessivo della progettazione annuale che la CMZM predisporre per le azioni da realizzare in ambito comunale.

Il patrimonio forestale di Sant'Angelo si pone come potenziale attrattore di tutte le azioni ambientali previste dal PSR Campania 2014-2020; in questo caso l'impatto socio-economico di tali attività può essere valutato attraverso il numero di progetti realizzati o dal loro relativo importo.

La produzione di benefici e/o prodotti diversificati

L'applicazione degli strumenti pianificatori delle risorse silvane (in primis il PAF/PGF) persegue l'efficienza economica della gestione forestale con un programma di interventi orientati al rafforzamento e miglioramento della produttività ecologica dei boschi, affinché quest'ultimi possano fornire il più ampio ventaglio di servizi e benefici di interesse pubblico. Il monitoraggio relativo alla produzione dei benefici e/o dei prodotti diversificati avviene attraverso il confronto tra Piani successivi (per i dati inerenti la salute e la consistenza dei ecosistemi forestali), il numero di permessi/autorizzazioni rilasciate dall'Ente Parco per la raccolta dei prodotti del sottobosco (funghi esclusi) e dalla CMZM (funghi), numero delle richieste di visite al sito monumentale in loc. Castello, consultazione dei portatori d'interesse.

Il mantenimento e/o rafforzamento dei Servizi Ecosistemici

Il monitoraggio delle funzioni ecosistemiche del bosco, finalizzato al controllo e alla valutazione degli effetti gestionali, è affidato principalmente alle revisioni decennali dei PAF e dai contributi degli uffici regionali competenti in materia ambientale (UOD Ambiente, UOD Foreste). Contribuiscono all'azione di monitoraggio anche i documenti, le pubblicazioni tecnico-scientifiche, le opinioni di esperti ed i risultati di indagini sul campo o derivanti dalle consultazioni con i portatori di interesse, purché credibili, complete e pertinenti.

L'insieme delle suddette indicazioni consente di analizzare la correttezza delle scelte pianificatorie e gestionali adottate dal Comune di Sant'Angelo d'Alife ed è in grado di fornire informazioni sul ventaglio dei benefici ricavabili dalle foreste in termini di diversità biologica, tutela della risorsa idrica, conservazione del suolo, qualità dell'aria e valori paesaggistici.

L'Ente Parco, nella persona del RGF predispone, con frequenza annuale e sulla base delle predette indicazioni, un programma di monitoraggio relativamente ai prelievi dei prodotti forestali (tagli boschivi, raccolta prodotti del sottobosco), alle condizioni generali delle foreste (consistenza dei soprassuoli, tagli boschivi, raccolta dei prodotti del sottobosco, stato della flora e della fauna, presenza di incendi, attacchi parassitari, erosione del suolo, ecc.). A seguito dell'avvenuto monitoraggio viene redatto apposito verbale di ispezione.

I dati statistici riportati nei PAF e quelli conseguenti al monitoraggio annuale predisposto dall'Ente Parco, opportunamente documentati, consentono la possibilità di accesso a lungo termine e la disponibilità ad analisi ed interpretazioni utili per l'eventuale correzione degli indirizzi della gestione forestale. La consultazione dei dati è disponibile ad accessibile al pubblico presso la sede dell'Ente Parco.

I prelievi annuali effettivi comparati a quelli stimati di legname e prodotti forestali non legnosi

Il monitoraggio dei prelievi legnosi è realizzato attraverso la consultazione del Piano dei Tagli ed il Libro economico in dotazione al PAF/PGF. Il primo documento definisce quantitativamente il programma potenziale dei tagli realizzabili per ciascuna Classe economica esistente (faggeta, ceduo misto, pineta) mentre il Libro economico fornisce i dati quantitativi di legname, con i rispettivi valori economici, effettivamente riscontrati nel decennio di validità del PAF/PGF. L'accesso a tali informazioni è possibile anche mediante la consultazione degli atti inerenti le procedure amministrative dei tagli (aste pubbliche per la vendita dei lotti boschivi, verbali di riscontro periodici, certificati di regolare esecuzione, ecc.).

Il monitoraggio dei prodotti non legnosi avviene attraverso il conteggio del numero dei tesserini rilasciati annualmente per la raccolta dei prodotti del sottobosco da parte dell'Ente Parco e, limitatamente ai funghi epigei, da parte della CMZM. Il RGF predispone ed aggiorna annualmente il documento di monitoraggio in cui vengono sinteticamente riportati i dati d'interesse.

L'uso di processi di trasformazione locali, servizi locali e attività produttive locali che portano valore aggiunto

Nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali, l'Ente Parco stimola iniziative volte alla valorizzazione di aree di produzione dei prodotti tipici quali funghi e tartufi, fragole essenze officinali, ecc. , oppure ad incentivare l'insediamento di industrie del legno (anche di

piccole dimensioni) che utilizzino sul posto il legname proveniente dai boschi dell'area protetta e, nel caso di specie, dal demanio di Sant'Angelo d'Alife. Il RGF, d'accordo con i soggetti interessati, identifica i prodotti legnosi e non legnosi locali (tipicità e genuinità delle produzioni, territorio d'origine, ecc.) che possono essere promossi commercialmente e ne quantifica le attività produttive in grado di fornire localmente un valore aggiunto.

Spese ed investimenti inerenti alle attività di gestione

La spesa principale relativa alla pianificazione e gestione forestale è rappresentata dal Piano di Gestione Forestale (PGF/PAF), la cui redazione/revisione, obbligatoria per gli enti pubblici, costituisce l'elemento principale in sede di valutazione dei costi. Il Comune di Sant'Angelo d'Alife è tenuto ad l'accantonare su apposito capitolo di bilancio e con destinazione vincolata, un importo pari ad almeno il 10% del prezzo di aggiudicazione dei lotti boschivi in vendita da destinarsi alla revisione del PGF e ad altre spese di investimento (realizzazione di migliorie, recupero, manutenzione e realizzazione ex novo di opere/interventi per la prevenzione, ripristino e/o lotta agli incendi boschivi). Per quanto di competenza della CMZM, gli interventi previsti dal Piano annuale di Forestazione sono finanziati dalla Regione Campania attraverso fonti Nazionali o Comunitarie (es. FAS, Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, ecc.). Altre spese ed investimenti trovano riscontro principalmente nelle misure attivabili attraverso il PSR – Campania. Il monitoraggio delle spese ed investimenti è attuabile attraverso la registrazione dei importi relativi al costo per la revisione del PAF/PGF (decennale), alle azioni manutentive poste in essere dalla CMZM nel demanio forestale di Sant'Angelo d'Alife e dalla progettazione in ambito PSR attivata in ambito comunale.